

Marini: «Per i cattolici stare nel Pd non è un idillio Ma quelli del centrodestra sono messi peggio»

DA ROMA

I Pd? «Una convivenza tra culture che debbono armonizzarsi. Non posso dire che sia un idillio, ma si tratta di una scelta che abbiamo già fatto e a mio avviso non c'è nessuna ragione per metterla in discussione». L'intervento di Franco Marini è stato sicuramente il più applaudito della prima giornata di lavoro della componente cattolica del Pd, l'Area Dem. L'ex presidente del Senato ha parlato senza remore dei «difetti» degli ex comunisti con i quali gli ex democristiani della Margherita debbono condividere il viatico politico. Ma si è anche chiesto: «Cosa vediamo dall'altra parte, nel Pdl, dove i cattolici si trovano in una situazione sicuramente più scomoda?». Il centrodestra non è «fallito solo nelle coscienze dei cattolici. Nel momento in cui c'era bisogno di

**L'ex presidente
del Senato parla
all'area popolare
dei democratici**

segnali positivi per la ripresa, c'è stato il ministro Tremonti che ha saputo fare una sola cosa, tenere in ordine i conti pubblici. Ma caro è costato al Mezzogiorno, soprattutto ora che dal Nord Africa si aprono nuove prospettive di libertà e di collaborazione, ma il Sud Italia non è stato messo nelle condizioni di coglierle». Al convegno di Fiesole, che si concluderà oggi con l'intervento del capogruppo del Pd alla Camera Dario Franceschini, ha fatto pervenire una lettera di buon lavoro il segretario Pierluigi Bersani. «Non abbiamo mai pensato al Partito Democratico - ha scritto Bersani - come a una casa con stanze separate in cui si convive fra diversi. Al contrario le nostre culture - quella laica e quella cattolica - sono ingredienti tutti essenziali della ricetta che vogliamo insieme offrire all'Italia, fondata su una base umanistica condivisa da tutti noi».

